



In lode del teatro a scuola

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

8 aprile 2017 / Edizione 5

Perché è importante fare teatro nelle scuole

Confesso che da molto tempo non faccio laboratori teatrali nelle scuole come ho fatto per molti anni in scuole di ogni ordine e grado nelle più diverse zone di Roma. Ricordo ancora molti episodi a margine e la diversità degli atteggiamenti dei ragazzi nei quartieri “bene” e nei quartieri più disagiati dove mi sono anche trovata ragazzini di dodici anni col coltello in mano.

Credo che ci siano ormai ben pochi dubbi sul fatto che il teatro debba essere parte integrante dell’offerta formativa, come è indicato anche nelle linee guida del MIUR (<http://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf>). Personalmente, renderei obbligatorio un laboratorio teatrale a tutti, adulti compresi. Il teatro, infatti, è una perfetta metafora della nostra vita e rappresenta la maniera più diretta di sperimentare in ambito protetto il nostro modo di muoverci nel mondo.

Nel vivere, noi compiamo tre atti fondamentali: pensiamo, proviamo e agiamo. Pensiero, emozioni e azioni sono le tre componenti fondamentali della nostra esistenza. L’impostazione della nostra scuola è nettamente squilibrata verso il pensiero che è solo una parte attraverso la quale impariamo, esploriamo e cresciamo. Il lavoro teatrale permette di ristabilire l’equilibrio di questa bilancia: usare il proprio corpo nello spazio, sapersi muovere e relazionarsi con se stessi e con gli altri, lavorare per un obiettivo comune, sperimentare le sfumature di tutte le emozioni accogliendole come appartenenti alla natura dell’essere umano e, anche le più inaccettabili, darsi la possibilità di sperimentarle in un ambito protetto. Ultimo, ma non ultimo, giocare, così come recitare in molte lingue si traduce: to play. Giocare a essere cattivo, buono, brutto, bellissimo, grande, piccolissimo, ignobile, eroe, bullo, vittima, triste, felice, ricco, povero, libero, schiavo e qualsiasi altra sfumatura della natura umana è necessario alla nostra educazione sentimentale e sociale. Sono strumenti, attrezzi che ci mettono in contatto con quello che siamo, ci insegnano il rispetto per chi ci appare diverso. Ho visto ragazzi letteralmente trasformarsi durante i laboratori, acquisire la consapevolezza delle proprie e delle altrui emozioni, e della loro espressione.

E’ per questo che mi auguro che tutti coloro che fanno teatro nelle scuole abbiano le competenze per trasmettere la ricchezza educativa che il teatro sa e può dare ai ragazzi e che il teatro a scuola non sia soltanto la “recita scolastica”, ma un’esperienza indimenticabile di conoscenza del nostro sentire, pensare, fare.